

**IL DECRETO ALLO STUDIO**

## Medici di famiglia pronti a sciopero contro la riforma

Manifestazioni nazionali e assemblee permanenti, fino allo sciopero: i sindacati dei medici di famiglia, anche se in misura diversa, sono mobilitati per modificare l'attuale bozza di decreto-legge di riordino della medicina generale, finalizzata a garantire la piena operatività delle Case di comunità e che prevede anche in via residuale la possibilità di assumerli come dipendenti. Per tutti va difesa l'attuale funzione del medico di famiglia, basata su un rapporto di fiducia con il paziente. La Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg) giudica «inaccettabile» la bozza di decreto e annuncia «una fase di escalation di proteste, che partiranno con iniziative condivise dai livelli provinciali e regionali e che si concluderanno solo con la firma dell'accordo collettivo nazionale», fino allo sciopero. Analoga la linea del Sindacato medici italiani, che ha indetto una manifestazione nazionale il 28 maggio a Roma, davanti al ministero

della Salute. Nel frattempo il sindacato propone alcuni emendamenti: in particolare ribadisce il «no» al ruolo unico, al debito orario e a una retribuzione legata agli obiettivi e il «sì» a valorizzare la medicina dei servizi e «al rapporto di dipendenza all'interno delle Case di Comunità ma come medici di cure primarie». Il Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani (Snami) definisce la sua una «valutazione prudente ma costruttiva», che dice «sì» alla riforma di medicina generale e «no» alla prestazione oraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:6%